

SCHEDA PROGETTUALE

Titolo del progetto

Non "solo" a casa - Una rete per favorire la domiciliarità

Anagrafica dell'Associazione capofila

AIMA Biella - (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) Territoriale Provincia di Biella
- Sede Legale: Via Orfanotrofo, 16 c/o CTV - Centro Territoriale per il Volontariato
13900 BIELLA - Sede operativa: Via Antonio Gramsci, 29 c/o Centro Mente Locale
13900 BIELLA - Codice Fiscale: 90020360021 - Iscritta al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato dal 24/10/2002 - Presidente Franco Ferlisi - Contatti: 015
401776 - info@aimabiella.it PEC: postmaster@pec.aimabiella.it

Territori coinvolti nella realizzazione del progetto

Biella, Benna, Borriana, Candelo, Cavaglià, Cerrione, Dorzano, Gaglianico, Massazza, Ponderano, Roppolo, Salussola, Sandigliano, Verrone, Villanova Biellese, Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Pralungo, Piedicavallo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia, Camburzano, Donato, Graglia, Magnano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone, Zubiena

Numero degli Enti componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto: **2**

Elenco degli Enti componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto. Indicare per ognuno: denominazione, sede, codice fiscale, data e numero di iscrizione al registro regionale/nazionale di riferimento, nominativo con numeri di telefono fisso e/o cellulare per eventuali contatti

1) Gruppo Volontariato Vincenziano San Giuseppe Odv - via Don Minzoni 2/b - C.F.
90046300027 - Iscritta al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato 4698/95 dal
16/11/1995, Giovanna Fileppo (Presidente) - 3294704123

Elenco delle eventuali collaborazioni (organizzazioni di volontariato e coordinamenti, associazioni di promozione sociale, Enti pubblici -compresi gli Enti locali- o privati - compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato). **Indicare per ognuno: denominazione, sede, codice fiscale, nominativo di riferimento con numeri di telefono fisso e cellulare per eventuali contatti**

- 1) Maria Cecilia scs, via Italia 61, 13900 Biella, 01624650022, mariacecilia@coopmariacecilia.org, 015406931, Tiziana Rossi (presidente)
- 2) Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali IRIS, via Repubblica 22/b, 13900 Biella, 90035880021, info@consorzioiris.net, 0158352411, Mariella Biollino (presidente)
- 3) GVV santa Luisa di Marillac ODV, Via Don Giovanni Minzoni 2/b, 13900 Biella, 90056020028, gvvbiella@virgilio.it, 01520572, Giovanna Zontini (presidente)
- 4) GVV P. G. Frassati Pollone ODV, Piazza della Parrocchia, 13814 Pollone (BI), 90046700028, pasimone647@gmail.com, 3400647596, Paola Simone (Presidente).
- 5) GVV San Martino ODV, Via Bellia 40, 13843 Pettinengo (BI), 00221900020, gvvbiella@virgilio.it, Iva Bona (Presidente)

Obiettivi generali:

- **Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;**
- **Aree di intervento :**
- ***contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato***
- ***contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;***
- ***sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore***

Linee di attività

prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

REQUISITI SOGGETTIVI

Legame con il territorio di sperimentazione

AIMA Territoriale Provincia di Biella da 31 anni opera nel territorio al fianco delle persone malate di Alzheimer e dei loro familiari. Si occupa di fare un lavoro di prevenzione e informazione rispetto alle patologie non degenerative, con particolare attenzione alle demenze. Si propone in oltre di supportare il malato ed i loro familiari nella gestione di questa malattia, di sensibilizzare il territorio rispetto a tali tematiche, di promuovere la formazione a volontari, badanti, famigliari al fine di garantire un'adeguata qualità assistenziale.

Il Gruppo GVV San Giuseppe di Biella nasce nel 1994 e per sostenere l'inserimento lavorativo delle persone disabili **fonda la Cooperativa sociale di Tipo B Il Cammino**. In seguito integra il servizio di Telesoccorso dei Consorzi IRIS e CISSABO con compagnie telefoniche agli anziani soli.

Dal 1998 grazie all'intuizione del legame crescente tra informazione e qualità della vita ha avviato in stretta collaborazione con l'I.R.I.S. le attività del "Filo d'Arianna".

L'attività ventennale dello Sportello Filo di Arianna è caratterizzata, malgrado l'associazione abbia personale part time, dalla preminenza del ruolo dei volontari la cui età media è di 70 anni.

Dall'anno di apertura nel 2000 fino al dicembre 2018 è stata gestita dall'associazione GVV San Giuseppe in regime di convenzione rinnovata periodicamente con il Consorzio I.R.I.S.

Nel 2018 l'Associazione per rispondere meglio ai bisogni sempre più complessi dei cittadini fragili ha promosso un percorso di coprogettazione per la definizione di un Patto di Sussidiarietà che andasse a rinforzare la rete sul territorio e dal 2019 lo Sportello è gestito da una Associazione Temporanea di Scopo composta dal Gruppo di Volontariato Vicenziano "San Giuseppe" Onlus, capofila, e dalla Cooperativa Sociale Maria Cecilia. L'operatività di tale progetto è stata approvata con l'Accordo Endoprocedimentale sottoscritto tra Consorzio IRIS e GVV San Giuseppe il 17.01.2019

Esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti

AIMA Biella ha sviluppato negli anni numerose collaborazioni per sostenere la rete territoriale dedicata alle persone anziane: se da principio la massima energia era dedicata al supporto degli ammalati di Alzheimer e delle loro famiglie anche in collaborazione con le RSA e i CDA del territorio, con il tempo si è rafforzata l'attenzione verso la stretta collaborazione con i nascenti CDCD all'intento della locale ASLBI e parimenti verso un maggior contrasto agli stadi iniziali del decadimento cognitivo. Si è così dato avvio allo sperimentale progetto di Palestra della Memoria per le terapie non farmacologiche dedicate e in particolare per la stimolazione cognitiva e quindi al progetto compiuto inaugurato nel 2017 del Centro MenteLocale deviato a 360 gradi alla prevenzione e al trattamento dei cd MCI, il lieve decadimento cognitivo, non ancora pienamente patologico e sul quale un'azione forte di contrasto porta a validi risultati. In tutto questo l'attenzione per i temi della domiciliaria è sempre stata salta, per sostenere e accompagnare le famiglie che negli anni sono entrate in contatto con le attività di AIMA, per non lasciare soli i malati non così più disponibili a seguire attività socializzanti all'esterno del loro domicilio ma ancora ad esso indissolubilmente legati. Grand'attenzione che si rivolge ai caregivers, di cui la nostra associazione è portavoce e dai quali è stata fondata e tutt'ora condotta.

Lo scopo principale dello Sportello Filo di Arianna è la crescita della cultura della domiciliarietà e della qualità della vita dei cittadini anziani o disabili attraverso l'informazione declinata in svariati modi. Si rivolge ai cittadini over 60 e dal 2016 anche alle persone disabili di qualunque età residenti nei Comuni del Biellese Occidentale.

Nel tempo le attività dello Sportello si sono strutturate in tre aree:

Informazione: attraverso il sito www.prontuariobiellese.it, aggiornato puntualmente dai suoi volontari in collaborazione con lo Sportello Unico SocioSanitario e l'ASLBI svolge attività di informazione ed orientamento ai Servizi Sociali e Sanitari permettendo agli anziani e a chi sta loro vicino di avere le informazioni necessarie per districarsi tra le difficoltà recate da emergenze improvvise o da situazioni croniche (Il sito è frutto del tavolo anziani dei piani di zona 2006-2008 dei consorzi Iris e Cissabo).

Albo assistenti Familiari: aiuta le famiglie che hanno necessità di trovare personale competente da assumere in regola per l'assistenza a domicilio di persone anziane o disabili. Nell'anno 2019 sono stati 74 i contratti di lavoro domestico favoriti dallo Sportello che accoglie e offre l'informazione alla famiglia e facilita il rapporto tra la stessa e l'assistente familiare individuata e li invia ai Caf per l'assunzione o per l'attivazione del libretto di famiglia se il lavoro è occasionale. Effettua un periodico monitoraggio sull'andamento degli abbinamenti consentendo alle famiglie e ai lavoratori di sentirsi accompagnati nel loro percorso di vita e di lavoro. Servizio di Buon Vicinato: la caratteristica principale del Servizio di Buon vicinato è quella di raccogliere le richieste di intervento domiciliare ed interpellare tutte le associazioni di volontariato già attive sul territorio con cui si collabora il più possibile. Si tratta di volontariato domiciliare leggero: compagnie di persona e telefoniche, trasporti, commissioni, piccole riparazioni, ecc. ed è principalmente rivolto agli anziani che stanno perdendo l'autonomia e per restare a casa hanno bisogno di qualche aiuto. I volontari del Buon Vicinato (età media 72 anni) ricevono formazione di base e continua oltre che un rimborso spese per i trasporti che effettuano sempre con la loro auto. 142 sono stati gli Anziani del territorio consortile che ne hanno beneficiato nel 2019.

CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O DEL PROGETTO

Articolazione del progetto con particolare riferimento:

- alle modalità e alle diverse fasi di attuazione;
- alla congruità, coerenza, completezza e rispondenza dello stesso rispetto agli obiettivi, alle aree prioritarie di intervento ed alle attività di interesse generale;

- alle sinergie e alle collaborazioni;
- ai luoghi/sedi di realizzazione delle attività;

(max 6.000 caratteri)

La demenza, a causa della rilevanza epidemiologica e del fatto che comporti la presenza di disturbi cognitivi e comportamentali, scarica sulla famiglia problemi che comportano gravi difficoltà nell'organizzazione delle risposte sociosanitarie. La famiglia, che è in prima fila ad affrontare quotidianamente queste difficoltà, subisce le carenze organizzative e strutturali del territorio rispetto alla complessità dei bisogni sociosanitari dei pazienti con Alzheimer e demenza, ed in particolare la carenza di servizi e di percorsi assistenziali strutturati dedicati a queste persone malate, tanto più in questi mesi di epidemia.

L'intervento domiciliare è culturalmente considerato dagli enti pubblici una spesa da tagliare, ma il sostegno alla persona anziana che necessita di cure nel suo abituale contesto familiare, rappresenta invece una risorsa per contenere la spesa di un aggravamento della cronicità, senza contare che il desiderio principale di malati e famigli è che la cura avvenga nel contesto familiare e nel proprio domicilio, sentendosi più protetti e assicurati, perché nel proprio contesto di affettività e di relazioni.

L'obiettivo è quello di diversificare le risposte sulla base dei singoli bisogni, rafforzare la rete integrata dei servizi nei territori, fornire un modello di sinergia e fiducia tra i diversi attori coinvolti: ASL (CDCD), MMG, Consorzi socio assistenziali, associazioni, caregivers e familiari, promuovendo modelli innovativi di gestione che configurino territori "Dementia friendly".

Chi non conosce da vicino la malattia non ha idea delle difficoltà quotidiane che una persona con demenza e i suoi familiari devono affrontare. Con il progetto si vuole offrire un supporto domiciliare alle persone con demenza e ai loro famigliari.

Il progetto si articola in numerose azioni fra cui un intervento personalizzato rivolto «alle famiglie nelle fasi iniziali della malattia con max 3 interventi diretti presso il domicilio compiuti da uno psicologo o psicoterapeuta in accompagnamento a un OSS esperto al fine di aiutare il caregiver nelle prime necessità.

Questo percorso ha l'obiettivo di definire un programma di intervento personalizzato rispondente ai reali bisogni delle persone affette da demenza con disturbi comportamentali.

Il progetto offre inoltre consulenze di supporto psicologico e servizi informativi alle persone con disturbi della memoria e loro famigliari, telefoniche o direttamente presso le sedi di AIMA Biella e di Filo d'Arianna.

Nell'ambito del progetto, in collegamento con le procedure diagnostiche e di presa in carico del Centro per i disturbi cognitivi e demenze (CDCD) dell'ASL Bi, verrà elaborato un protocollo domiciliare che includa il sostegno psicologico sia dei familiari di persone affette da demenza nelle fasi iniziali, che con disturbi psicologici e comportamentali associati alla demenza di difficile gestione e su segnalazione dell'UVG territoriale. La consulenza psicologica domiciliare deve prevedere un minimo di due accessi, il secondo dei quali atto a verificare i risultati raggiunti, e un recapito telefonico diretto a cui rivolgere eventuali domande o interventi supplementari.

Sinteticamente gli obiettivi del progetto sono: combattere la solitudine delle persone anziane dei loro caregivers (a loro volte alle soglie dell'anzianità); migliorare la formazione degli assistenti familiari e dei volontari; favorire nei familiari dei pazienti la consapevolezza dell'utilità di un operatore esterno al nucleo che

possa essere di stimolo e di sollievo sia per l'anziano sia per i caregivers (e spesso mediatore tra le parti); implementare la cultura della legalità e dei diritti nel mondo del lavoro domestico (in quanto ancora molto soggetto al mercato nero); rinforzare la rete territoriale e l'offerta di servizi dedicati alle persone anziane.

La città di Biella e l'intero territorio provinciale si stanno distinguendo da tempo per i numerosi e qualificati interventi a favore delle persone con demenza.

Attivi in questo campo sono in particolar modo A.S.L.BI, attraverso il CDCD - Centro Diagnosi e Cura delle Demenze, già Centro della Memoria, l'associazione AIMA, attraverso la sua trentennale attività in favore dei malati e dei loro familiari, come soggetto promotore di iniziative di sensibilizzazione, formazione, accompagnamento e sostegno dei loro bisogni tra cui spicca in ordine di tempo e di impegno operativo il progetto del Centro Mente Locale aperto nel 2017, e alcune RSA del territorio, insieme ai loro diversi partner operativi. Il Biellese secondo le statistiche è la terza provincia d'Italia per indice di vecchiaia (rapporto tra over 65 e under 14) e la sua popolazione è composta per il 26% da persone che hanno più di 65 anni. Non è azzardato dire che nel nostro territorio si possono apprezzare le condizioni che l'Italia vivrà tra 10 anni ed è quindi estremamente opportuno attivare progetti sperimentali per il contrasto al decadimento cognitivo per testarne la validità in termini di risposta al bisogno, riduzione dei costi sociali, armonizzazione del contesto sociale. Il numero delle persone con demenza è destinato ad aumentare nei prossimi anni e la maggior parte di loro abita a casa e vuole abitarci il più a lungo possibile. I dati epidemiologici rilevano 1791 accessi al Centro della memoria nel 2017 e una media rilevata nel periodo 2010-2017 di 224 nuovi casi ogni anno. Statisticamente, ovvero ponderando sulla scala nazionale e regionale nella popolazione over 65 i residenti nella nostra provincia, si stimano 501 nuovi casi di demenza ogni anno e di questi 301 di malattia di Alzheimer. Il nostro progetto, in questo contesto, si definisce a partire dall'identificare un bisogno di innovazione nelle prassi a beneficio tanto della popolazione anziana colpita da decadimento cognitivo quanto di coloro che desiderano prevenire il peggioramento delle loro capacità cognitive a partire dall'evidenza che non solo il consolidare ciò che già il territorio è in grado di esprimere sia essenziale, ma che ci siano ampi spazi per sperimentare azioni innovative e capaci di potenziare l'intervento di contrasto al decadimento cognitivo e la promozione di invecchiamento di qualità.

Siamo infatti convinti che non sia ancora stato posto il giusto accento operativo sull'alto potenziale che hanno le facoltà cognitive residue in persone anziane ancora residenti al loro domicilio e che tale attività possa contribuire a ritardare il ricorso all'istituzionalizzazione.

Descrizione di massima del ruolo svolto dai singoli Enti partner in riferimento alla realizzazione delle attività di cui sopra *(compilare solo in caso di progetto in partenariato) (massimo 2000 caratteri)*

AIMA Biella organizzerà e coordinerà le attività rivolte al gruppo di 30 utenti con le opportune caratteristiche individuato grazie alla collaborazione con il GVV San Giuseppe all'interno del progetto "Filo d'Arianna". AIMA si occuperà di definire attività domiciliari prima e presso il Centro Mente Locale poi espressamente modellate sul gruppo di partecipanti e sulle loro caratteristiche. Filo D'Arianna collaborerà con la messa a disposizione di volontari per i trasporti, con la realizzazione del percorso formativo dedicato alle assistenti familiari, con l'attivazione dei percorsi domiciliari di Terapia Occupazionale che anche essi confluiranno successivamente in laboratori in piccolo gruppo presso il Centro Mente Locale.

Descrizione di massima del ruolo svolto dalle singole collaborazioni in riferimento alla realizzazione delle attività di cui sopra *(compilare solo in caso di progetto in collaborazione) (massimo 2000 caratteri)*

Il Consorzio IRIS si occuperà di diffondere nel territorio le finalità del progetto e la proposta di partecipazione all'interno delle attività dello Sportello Filo d'Arianna, la cooperativa Maria Cecilia si occuperà di coordinare le attività di telesoccorso e parte del percorso formativo mettendo a disposizione suo personale OSS, gli altri GVV coinvolti forniranno volontari e si occuperanno in alcuni territori di promuovere gli scopi dell'iniziativa tramite le loro reti di relazione.

Descrizione delle caratteristiche di innovazione sociale del progetto, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni, accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di

riferimento. Illustrare l'eventuale esistenza di un legame sinergico all'azioni messe in campo a seguito della strategia regionale WE.CA.RE. (massimo 4000 caratteri)

La trentennale attività di AIMA Biella sul fronte del contrasto alle demenze, del supporto ai familiari e della promozione presso la comunità locale di azioni in grado di sensibilizzare e contrastare lo stigma che ha per troppo tempo accompagnato le persone affette da Alzheimer, ha condotto negli ultimi anni a concentrare molti sforzi nella promozione dell'invecchiamento di successo. Pertanto questo progetto si basa anche sull'individuazione di bisogni più ampi come la valorizzazione del volontario come risorsa, coinvolgendo a questo fine sia persone già attive presso la nostra associazione che individuando nel percorso di progetto nuove individualità da coinvolgere; il bisogno di realizzare azioni volte a prevenire l'isolamento e contrastare l'apatia che potrebbe insorgere in situazione di peggioramento delle condizioni generali con l'avanzare dell'età e la riduzione dell'autonomia proponendo attività stimolanti, in piccolo gruppo, favorendo la socializzazione e momenti di condivisione; la necessità sempre presente di incrementare il grado di consapevolezza e conoscenza delle fragilità presso soggetti attivi del territorio al fine di costruire un sistema ampio in cui sia progressivamente eliminato il pregiudizio sociale nei confronti delle persone con demenza e dei loro familiari. Una città a misura di anziano, secondo l'OMS, promuove l'invecchiamento attivo incentivando attività mirate alla sicurezza, alla prevenzione e al mantenimento di uno stile di vita sano, alla partecipazione ad una vita sociale che contempli iniziative rivolte alla popolazione fragile con l'obiettivo di garantire una qualità di vita soddisfacente ed il mantenimento delle proprie autonomie il più a lungo possibile. Il progetto è sostenuto e supervisionato scientificamente dal CDCD dell'ASLBI, in quanto iniziativa coerente con le indicazioni strategiche del "Piano Nazionale Demenze".

Tipologia dei destinatari degli interventi e numeri ipotizzabili dei beneficiari diretti ed indiretti

- A) Diretti 30 anziani coinvolti nelle attività previste (Stimolazione cognitiva e Terapia Occupazionale domiciliare)
- B) Diretti, i loro caregivers
- C) Diretti un sottogruppo di almeno 10 anziani che potranno partecipare a percorsi in piccolo gruppo presso il Centro Mente Locale
- D) Diretti, un gruppo selezionato di assistenti domiciliari e volontari che potranno partecipare al percorso formativo organizzato all'intento del progetto.

Illustrare e specificare il numero di volontari coinvolti e la modalità del loro coinvolgimento nell'iniziativa o progetto (max 2.000 caratteri)

20 volontari di AIMA e GVV che parteciperanno per facilitare i trasporti degli utenti e nell'accoglienza dei gruppi all'interno del Centro Mente Locale; Saranno attivi anche durante il percorso di formazione realizzato come frequentanti e come collaboratori alla realizzazione.

Risultati attesi, sostenibilità nel tempo e impatto sociale previsto (max 4.000 caratteri)

Rimborso chilometrico volontari	2070	1386	3456	2070 da GVV San Giuseppe
Spese gestione immobili	1500	0	1500	1500 da AIMA Biella per sede Centro Mente Locale utenze varie
TOTALI		20.097	24.607	4518,3%
		Contributo totale richiesto alla Regione	Costo totale del Progetto	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10% per i progetti sino a €. 29.999 e 20% per i progetti con richiesta di contributo superiore

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 5%
2. spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte)
9. Altre voci di costo

Spese non ammissibili:

Tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing)

Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (max 2000 caratteri)

Terapia Occupazionale 45€/h

6 volte al domicilio nel totale del progetto - 2700€

15h di supervisione e progettazione percorso individualizzato - 675€

Attivazione almeno 1 gruppo T.O. 1 volta settimana 90 minuti per 3 mesi - 810€

Persone coinvolte 10

Tot. Terapia Occupazionale: 4.185€

Stimolazione Cognitiva:

Domicilio: 160 ore per 40 euro= 6400€

8 volte per 20 persone

Ore per preparazione intervento 10 per 40 euro = 400€

Tot domiciliare 6800€

Stimolazione Cognitiva:

Domicilio: 160 ore per 40 euro= 6400€

8 volte per 20 persone

Ore per preparazione intervento 10 per 40 euro = 400

Tot domiciliare 6800€

Stimolazione Cognitiva Gruppo (Acquisto servizio)

2 gruppi 3 mesi per ciascuno tot incontri 24

Costo orario 27,54 con il 2% incluso

991,44€ costo dei 24 laboratori da uno e mezza

Preparazione materiale

12 ore tot costo 330,48€

Tot 1321,92 euro

Selezione Utenti

15 ore tra selezione telefonata e appuntamento con approfondimento situazione socio sanitaria

Psicologo/A. Sociale

Costo orario 30 euro

Tot 450€

10,00 costo lordo orario comprensivo di ritenuta d'acconto X 12 volte da 1,5 ore ciascun incontro (durata tre mesi)

Costo mensile: 60,00 euro X 3 mesi = 120 euro

120 euro X 4 assistenti familiari = 480,00 euro

ATTIVAZIONE 7 Telesoccorso con finanziamento del Bando:

Costo mensile del servizio 36,25 euro iva esclusa + 2 euro attivazione del servizio

- 3 mesi di servizio: 110,75 euro iva esclusa (con iva al 5% = 116,28) X 7 utenti

Totale 813,96 euro con iva

Evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico (Si immagini il contributo regionale come un aiuto alla nascita di una iniziativa che sappia persistere nel tempo, esponendo le modalità con le quali ciò potrà avvenire ed essere successivamente verificato) *(max 4.000 caratteri)*

Con il progetto ci si propone di portare avanti nel tempo un lavoro in sinergia con le altre realtà coinvolte presenti sul territorio in modo da mantenere le persone all'interno di un contesto sociale socializzante ed inclusivo. Ci si propone inoltre di prevenire , compatibilmente con le risorse disponibili, l'isolamento e la solitudine sia mantenendo le azioni individuate nel progetto sia cercando altre modalità di intervento adeguate ad un contesto in continua evoluzione.